

Passa l'articolo voluto dall'Mpa che amplia gli organici dei consorzi di gestione dell'acqua

Il Pd: "La commissione sta per sfornare un mostro legislativo" Trattativa per ridurre le proposte

# Ars, assalto alla manovrina via alle assunzioni negli Ato

## Pioggia di emendamenti. Recuperate le norme sul golf



**IL PRESIDENTE**  
Michele Cimino, deputato regionale di Forza Italia presidente della commissione Bilancio. Pioggia di emendamenti di spesa sulla manovrina

**ANTONELLA ROMANO**

E' INIZIATO l'assalto alla diligenza. Sulle variazioni di bilancio, forse le ultime del governo Cuffaro, piomba una valanga di emendamenti. In commissione bilancio ne sono stati presentati già 260, col rischio di far slittare i tempi della manovra. Tra i 140 approvati, c'è anche un emendamento proposto dall'Mpa e approvato dalla maggioranza, che aprirebbe le maglie all'assunzione negli Ato idrici. «Una norma pirata, una maxisanatoria», accusa il Pd. «Un attacco ingiustificato», si difende il Movimento per l'autonomia. Davanti alla pioggia di emendamenti la commissione, che è rimasta riunita fino a tarda sera, ha provato a raccogliere un testo unico con tutti gli emen-

damenti ritenuti più importanti, circa una ventina, quelli con i soldi per l'attività dei Comuni, per i forestali, per i precari, per i parchi, per i consorzi di bonifica. L'emendamento dell'Mpa sul via libera alle assunzioni negli Ato è passato dopo che l'assessore al Bilancio Guido Lo Porto aveva segnalato l'opportunità di una norma organica, per sbloccare la partenza degli Ato anche in quelle province siciliane dove l'aggiudicazione ai nuovi gestori del servizio idrico integrato è in ritardo. Il centrodestra è andato invece avanti e con otto voti, contro i tre delle opposizioni, la norma è passata. Attaccano i due deputati del Partito Democratico Camillo Oddo e Giovanni Panepinto, che dopo il voto hanno abbandonato i lavori: «Secondo questa norma, i soggetti privati che partecipano alla gara per la gestione servizi idrici non dovranno più fare riferimento ai piani d'ambito del 2003, che prevedono limiti alla pianta organica in base alla necessità dell'Ato. Il soggetto che gestirà l'Ato potrà invece tenere tutto il personale che ha adesso in forza, scavalcando i paletti allora indicati. Speriamo che l'aula blocchi questa porcheria». Ha votato no anche Franco Cantafia, di Sinistra

Democratica, che ha chiesto il ritiro di tutti gli emendamenti di spesa per salvare solo quelli per i Comuni: «Lo stesso governo aveva chiesto all'Mpa di ritirare l'emendamento sugli Ato: alla fine è stato uno schiaffo al governo da parte della sua maggioranza». «Nessuna corsa ad assunzioni fuori controllo, ma garanzia dei posti di lavoro negli Ato idrici. Quella dei deputati Panepinto e Oddo è solo bassa speculazione politica», è la replica del presidente del gruppo Mpa all'Ars Roberto Di Mauro.

Tra i 140 emendamenti già approvati una quindicina prevedono interi disegni di legge di settore, come quello sul golf, già bocciato dall'aula. Ma c'è anche l'emendamento per i dipendenti delle aziende speciali delle camere di commercio, che transitano anche in soprannumero negli organici, per gli operatori sanitari che passano dall'indiretta all'accreditamento, per i componenti dei consigli di amministrazione senza titoli di studio, per le sanatorie nelle aree soggette a vincolo. Secondo il Pd, la commissione bilancio sta per sfornare «un mostro legislativo». «Questo obiettivo deve essere assolutamente contrastato», è l'appello di Giovanni Barbagallo, vicepresidente del Pd all'Ars. Per Barbagallo l'unica strada è il ritiro di tutti gli emendamenti e l'approvazione delle variazioni



con le norme per comuni, forestali, precari e consorzi fido. «Se questa norma uscirà dalla commissione con 250 emendamenti approvati, in aula ne verranno presentati almeno altri mille con la conseguenza che il provvedimento non potrà essere più approvato entro il 31 dicembre». Timori infondati, secondo Salvino Caputo, capogruppo di An. «Entro stasera (ieri sera ndr) avremo un testo definitivo all'esame della commissione. O con un gruppo unico di emendamenti di spesa. O approvandoli singolarmente. L'obiettivo della maggioranza è portare il testo in aula venerdì e approvarlo entro sabato».

**Scontro anche sul  
provvedimento sui  
componenti dei cda  
senza i titoli previsti**